

San Timoteo L'apparecchio è andato in tilt e gli utenti che dovevano fare gli esami hanno cercato altre soluzioni La Tac non funziona, pazienti costretti a recarsi a Larino



1
Episodio
Che si è già verificato più di una volta in passato

1
Macchina
Alternativa è solo quella che si trova all'ospedale Vietri

■ Ancora problemi e proteste nel mondo della sanità del Basso Molise, già alle prese con mille problemi, quali la soppressione dei reparti e servizi non sempre efficienti.

Ieri l'altro ancora una volta è andata in tilt la Tac, apparecchio importantissimo per un ospedale quale il «San Timoteo» di viale San Francesco.

Il guasto, secondo le informazioni pervenute, sarebbe giunto durante l'esame su un paziente.

È subito scattata la protesta da parte degli utenti della struttura sanitaria del Basso Molise che è la più grande ed importante del comprensorio in prossimità della costa.

Gli utenti e soprattutto i casi

urgenti hanno dovuto in questi ultimi giorni ed ore fare la spola con l'ospedale «Vietri» di Larino, dove l'apparecchiatura non ha problemi ed è dunque possibile utilizzarla.

Un grande disagio, soprattutto se si considera che la struttura del Vietri già serve un altro bacino di utenza e quindi una sola apparecchiatura per la Tac ora è utilizzata per tutto il Basso Molise.

Molti utenti del servizio sanitario lamentano il mancato funzionamento e soprattutto sottolineano il ripetersi della situazione.

«Non è la prima volta che si verifica la rottura della Tac - dice una donna, utente del servi-

zio sanitario dell'ospedale San Timoteo di Termoli - e penso, a questo punto, che non sia davvero l'ultima. La Tac è uno strumento importante per un ospedale, non può funzionare a «mezzo servizio» o, peggio, rompersi, come avviene spesso da qualche tempo. È necessario che chi di competenza, le autorità sanitarie, prendano dei provvedimenti una volta per tutte».

«Perché intorno alla sanità - dice ancora - girano molti soldi, si spendono molti soldi, disservizi di questo tipo non sono più ammissibili. Ma temo che le cose vadano di male in peggio perché qui anziché di potenziare i servizi si parla di sopprimerli».

Giu.Cas.

L'esperto: influenza A, nessun allarme

Il dottor Simonetti tranquillizza: "E' il termine pandemia a creare terrore"



Il direttore del Servizio Epidemiologico della Asl Napoli 1 dottor Andrea Simonetti

trasmissione della malattia da uomo a uomo e soprattutto dopo i decessi che questa ha causato, il livello di allarme è aumentato.

Il professore ha ammesso che si tratta di una normale influenza, curabile con i farmaci in commercio. "Pandemia" è stata tirata in ballo dall'Oms, acronimo dell'organizzazione

mondiale della salute per intendere l'ampia diffusione della malattia. In effetti è largamente estesa in tanti paesi europei e non, ma non può considerarsi così tanto pericolosa. Il dottor Simonetti, fermo sulle sue posizioni, ha impedito la chiusura delle scuole a Napoli, ordinamento messo in atto per prevenire il contagio tra i giovani.

"C'è un'ignoranza generale causata dai mass media, i quali hanno attuato un terrorismo psicologico sulla popolazione". L'influenza A ha una letalità pari allo 0,4 per mille, in altre parole

causa un morto ogni 10mila persone.

Coloro che sono deceduti hanno presentato, dopo accurate analisi, delle disfunzioni fisiche che hanno provocato la morte. Nulla in loro fa pensare che abbiano perso la vita a causa della fantomatica influenza A. Non aiuta alla collettività l'unico decesso riscontratosi in Italia per la "febbre suina"; è accaduto a Napoli ed ha coinvolto un uomo di 51 anni. Tale preoccupazione è giustificata ma non deve diventare allarmismo in quanto basti pensare che i morti per una banale influenza stagionale sono stati, l'anno scorso, quasi 5mila.

I sintomi per riconoscerla sono simili alla febbre: temperatura corporea alta, tosse, dispnea e problemi respiratori. Anche il Molise è stato contagiato: da luglio in poi infatti, e per tutto il periodo estivo, la nostra Regione ha dovuto fare fronte a 22 persone contagiate dal virus. Tutti erano di ritorno da viaggi all'estero, in Messico, negli Stati Uniti e in Inghilterra, tutti paesi che sono stati colpiti fortemente dal virus. Nessun decesso, tanta preoccupazione è importante. Non bisogna allarmare i cittadini più del dovuto.

È necessario informarsi, conoscere il fenomeno e sapere come evitarne la diffusione.

di Claudia Trivisonno

"È il termine pandemia che mette paura". Così esordisce il dottor Andrea Simonetti, direttore del servizio epidemiologico della Asl di Napoli 1, il centro più grande d'Europa.

Ha tenuto un seminario alla Asl di Campobasso sull'epidemiologia, sui suoi effetti e sulla prevenzione delle malattie infettive. Ha parlato di un tema noto, discusso in maniera costante e critica: il virus H1N1. Dopo la scoperta di infezioni umane in Messico, nell'aprile di quest'anno, dopo aver accertato la

Un'operazione delicata finita nel peggiore dei modi. I familiari sotto choc vogliono chiarezza

Morte in corsia, aperta un'inchiesta

Inutili i tentativi di salvare l'anziano: per il paziente non c'è stato nulla da fare

di Tea Mugnano

Muore durante un intervento urgente, il magistrato ne richiede l'autopsia.

Un uomo di 74 anni, ricoverato già da tempo all'ospedale di Termoli, presso il reparto di urologia, nella mattinata di ieri si è dovuto sottoporre ad una operazione estremamente delicata. Nella sala operatoria l'intervento chirurgico si svolge-

va nel migliore dei modi quando, ad un tratto, la macchina dell'elettrocardiogramma segnalava piatto, il battito cardiaco si era fermato.

Inutili sono stati i numerosi tentativi di intervento per la rianimazione: per l'anziano ormai, l'operazione era finita nel peggiore dei modi. Al San Timoteo di Termoli, subito dopo l'accaduto, sono state chiamate le

forze dell'ordine ed i familiari del 74enne, inevitabilmente sotto choc, una volta venuti a conoscenza della tragica notizia.

Il magistrato, per fare luce sull'intera vicenda, ha dato il permesso di effettuare l'esame autoptico sull'uomo che, ancora prima del difficile intervento, era comunque in condizioni delicate.



*Le condizioni
dell'uomo
erano
già critiche
prima
dell'intervento*

L'ospedale Vietri di Larino corre in aiuto dei pazienti Si rompe la Tac del San Timoteo Tanti i disagi in corsia

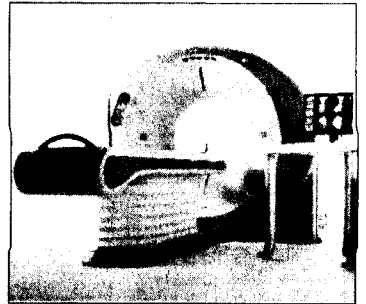
Si è rotta la Tac all'ospedale San Timoteo, scatta l'emergenza in corsia.

La Tac, acronimo di tomografia assiale computerizzata, è una tecnica diagnostica che sfrutta le radiazioni ionizzanti per ottenere immagini dettagliate di aree specifiche dell'organismo. In questi giorni il macchinario per gli accertamenti clinici non è in condizioni di poter lavorare ed ha creato, così, una situazione di disagio nell'ospedale di Termoli. I pazienti che necessitano di questo specifico controllo, sono costretti a raggiungere l'ospedale Vietri di Larino in ambulanza, un presupposto non favorevole alle condizioni cliniche di una persona che ne-

cessita di tali controlli.

Il macchinario per la Tac già in passato si era rotto, creando situazioni di disagio non solo ai pazienti che necessitavano urgentemente dell'apparecchio, ma ne ha risentito tutto il sistema ospedaliero del San Timoteo.

Medici e pazienti, adesso, sperano in un tempestivo riparo del macchinario senza dovere raggiungere con una folle corsa l'ospedale di Larino, ma soprat-



tutto, senza dovere attendere tempi troppo lunghi che in campo medico si possono rivelare tragici.

T.M.

Rischio pandemia, oggi l'incontro formativo con gli esperti

CAMPOBASSO. Si terrà questa mattina alle ore 9 nella aula Magna dell'università del Molise il convegno organizzato dall'assessorato alle politiche per la salute dal titolo 'Nuova influenza umana da virus A/H1N1. Epidemiologia, rischi sanitari, misure preventive e terapeutiche'.

Al dibattito saranno presenti il presidente della Regione Michele Iorio, gli assessori Nicola Passarelli, Angiolina Fusco Perrella, il rettore Giovanni Cannata, il direttore generale Asrem Angelo Percopo, il presidente dell'ordine dei medici di Campobasso Genaro Barone e il presidente dell'ordine dei medici di Isernia Sergio Tartagliano. Moderatore della riunione sarà il direttore generale dell'assessorato alle politiche per la tutela della salute Roberto Fagnano. I punti cardine della relazione saranno così divisi: il ruolo del ministero della salute nell'emergenza pandemica, l'origine ed evoluzione delle epidemie influenzali, il piano nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia, le complicanze polmonari, esperienza sul campo in Molise nei primi mesi della pandemia e interventi regionali sulla pandemia.

Durante la seconda sessione, che avrà inizio nel pomeriggio, si discuterà dei 'Mezzi di prevenzione per la pandemia da virus A/H1N1' con particolare attenzione agli aspetti relativi alle reazioni avverse ai farmaci antivirali, ai vaccini pandemici e al piano nazionale di farmacovigilanza. Interverranno in quest'ultima sessione F.Ferrazzin, dirigente ufficio di farmacovigilanza Aifa, A.Lavalle, dirigente regione Molise - Farmaceutica, C.Russo, docente dell'università del Molise e M.Bucci, responsabile laboratorio analisi Asrem Termoli-Larino. Previsto un corso di formazione rivolto a medici, biologi, tecnici sanitari, laboratori biomedici, infermieri.

ppm

Simonetti: "L'H1N1 è una influenza come tante altre"

L'esperto: l'anno scorso morte 5 mila persone e nessuno ne ha parlato. Già nel 1977 un caso simile, parecchi sono immuni

MARTA MARTINO

L'influenza A-H1N1 ha suscitato una psicosi ingiustificata. E' una banale influenza e va prevenuta con i normali accorgimenti di una malattia contagiosa stagionale: proteggersi la bocca quando si starnutisce e tossisce, lavarsi le mani, evitare di stare a contatto con persone malate. Ne è convinto l'epidemiologo Andrea Simonetti, responsabile del Dipartimento di Prevenzione della Asl 1 di Napoli, ospite in numerose trasmissioni televisive, ieri a Campobasso per un corso di aggiornamento organizzato dall'Asrem.

Secondo quello che dice lei, dottor Simonetti, questa gran paura dell'influenza A è ingiustificata.

"Certo. Oggi va di moda parlare dell'influenza A-H1N1. Adirittura si usa il termine pandemia. E colpa dei media, mi

consenta, che hanno amplificato la cosa, trasformando una banale influenza, perché di questo stiamo parlando, in una malattia contagiosa altamente mortale, cosa che non è. Anzi, sa cosa le dico? Che abbiamo

Sulla prevenzione

Concordo con il programma dell'Oms, bisogna vaccinare le persone a rischio, solo in un secondo momento anche quelle sane

già vissuta una influenza A-H1N1. Senza andare così indietro nel tempo e parlare della famigerata 'spagnola', che pure era dello stesso ceppo,

questo virus si è già presentato nel 1977, generando una lieve pandemia. Eppure all'epoca non provocò certo il clamore che ha generato oggi. Intanto, proprio grazie al fatto che la popolazione è stata già esposta a questo virus, le persone anziane vengono considerate oggi non a rischio. Perché il nostro corpo ha una 'memoria immunologica', che permette di riconoscere una malattia già vissuta".

Ma ci sono stati dei morti per l'influenza A...

"Anche qui, esagerazioni dei media. Se guardiamo all'Inghilterra, dove si è registrato il picco epidemico, su 10 mila malati ne sono morti solo quattro e tre di loro avevano altre gravi patologie. Solo uno era sano, ma ha avuto sfortuna, il virus si è annidato direttamente nei polmoni. Caso raro, ma possibile. Quattro morti su 10 mila, quando l'anno scorso,

l'influenza stagionale, che certo non fa paura a nessuno, ha provocato 5000 morti. Quale giornale ne ha parlato? Nessuno".

A leggere i suoi dati, la psicosi è nata senza motivo.

"Esatto. Parlano addirittura di chiudere le scuole. Ma questa è follia, mica stiamo parlando di colera o tifo o peste. Questo si che giustificherebbe la chiusura di una scuola, ma non l'influenza A, facilmente curabile e che raramente porta febbre oltre i 38°".

Lei è a favore della vaccinazione?

"Concordo pienamente con il programma dell'OMS. Vacci-

nare le persone a rischio, cioè quelle con gravi patologie fino ai 64 anni, gli operatori sanitari e le forze dell'ordine. Poi, in un secondo momento, anche la popolazione sana, donne incinte e soggetti giovani, tra i 3 mesi e i 27 anni".

E chi non si vaccina, che deve fare?

"Resta sempre valido il consiglio per evitare qualsiasi contagio: lavarsi bene le mani, non tossire o starnutire senza mettere la mano davanti alla bocca, non bere dal bicchiere di altri, non utilizzare le stesse posate. Un po' di buonsenso aiuta a non ammalarsi, non solo di influenza A-H1N1".

E la signora Albertario ha ricevuto il premio 'Saggio Caregiver 2009'

Come convivere con l'Alzheimer

Il progetto della cooperativa di servizi dell'Asrem Molise

ISERNIA - Convivere con l'Alzheimer. Il premio 'Saggio Caregiver 2009' è stato assegnato all'isernina **Loredana Albertario**.

«Da qualche tempo i malati di Alzheimer e le loro famiglie non sono più soli. spiegano dalla sede Asrem di Isernia - Infatti, nelle diverse regioni sono stati attivati particolari progetti che intendono dare quel sostegno necessario a gestire nel miglior modo possibile una patologia così difficile». Anche in Molise tale servizio è presente già da qualche tempo. L'Asrem, attraverso l'attento e diretto coordinamento del Distretto Territoriale di Isernia, ha realizzato una piattaforma progettuale, il *Progetto Alzheimer*, che viene gestita su base regionale dalla CSS, la Cooperativa dei Servizi Sanitari, da anni impegnata, con ottimi risultati, nell'ambito dei servizi assistenziali domiciliari di natura sanitaria e sociale. «E che il progetto funzioni bene e stia dando i suoi frutti - continuano dalla sede di Isernia - lo testimonia il fatto che nel Premio al Saggio Caregiver 2009, organizzato dalla Alzheimer Uniti Onlus, il Molise abbia avuto lu-

stro nel premio conferito a **Loredana Albertario** che da oltre sette anni, con dedizione e consapevolezza, come recita la motivazione del premio, assiste la propria madre affetta da Alzheimer». La scelta della giuria del Premio è ricaduta sulla signora **Albertario** in quanto, nel descrivere la propria situazione di familiare di un malato Alzheimer, ha descritto puntualmente un mondo di cui ben poco si sa all'esterno, ma che è particolarmente difficile per chi lo vive sulla propria pelle. «Solo chi vive in prima persona questo dramma - dice la **Albertario** - può capire cosa significa stare vicino ad un malato di Alzheimer. La propria vita è totalmente sconvolta ed inizia una estenuante battaglia con una patologia difficile da combattere. Per questo è importante avere l'aiuto di chi, con professionalità ed abnegazione, può aiutare le famiglie ad affrontare meglio la patologia, contenendola quanto più possibile. Per fortuna - termina la **Albertario**, premiata in Campidoglio - possiamo contare sulla CSS, grazie alla quale siamo in grado affrontare il futuro con maggiore tranquillità». **ris**

Visite gratuite
stamane a Venafro

Diabete,
la prevenzione
scende
in piazza



VENAFRO - Prevenire il diabete e la pressione alta. Stamattina, a partire dalle 8.30, la Fand (associazione diabetici) in collaborazione con l'Unità di Diabetologia dell'ospedale cittadino sarà in piazza d'Acquisto a Venafro (di fronte alle Poste).

Medici volontari dell'as-

sociazione faranno uno screening, gratuitamente, a tutti coloro che lo vorranno. Misurando i principali parametri vitali. E distribuendo consigli ed istruzioni. Con lo spirito che «prevenire è meglio che curare». Insieme a loro anche l'Avis (associazione donatori di sangue).

Emmelle

Per chiarire le cause del decesso Morto in ospedale, disposta l'autopsia

E' stata disposta l'autopsia sul corpo del 76enne morto ieri all'ospedale San Timoteo di Termoli.

L'uomo sarebbe entrato al nosocomio termolese per un dettagliato controllo e quindi un intervento.

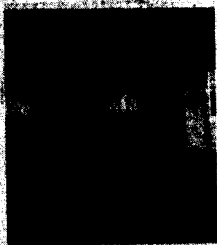
Ma sotto anestesia sarebbe morto.

Non sono ancora chiari i particolari della vicenda sulla quale c'è il più stretto riserbo.

I familiari vogliono chiarezza e vogliono conoscere tutte le cause della morte dell'anziano.

L'indagine è in corso e non c'è nulla di fatto sul decesso.

A.S.L. 4 BASSO MOLISE
PEDALINI
IN TIMOTEO



Larino - E martedì incontro con Percopo Comitato Vietri Uno stand alla Fiera

LARINO - Il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri di Larino continua l'opera di sensibilizzazione sulle vicende che riguardano la riorganizzazione sanitaria regionale.

A tal proposito, i membri del Comitato hanno richiesto al Comune di Larino la possibilità di disporre gratuitamente di uno stand, nell'ambito dell'imminente edizione della Fiera d'Ottobre, dove ripercorreranno le tappe principali che hanno caratterizzato il percorso di riorganizzazione sanitaria, a partire dalla famosa delibera 1261 del 28 novembre 2008, anche tramite la proiezione delle foto più significative degli eventi organizzati. Inoltre verranno esposti striscioni e consegnati volantini nei quali si ribadiscono i temi e i valori perseguiti dal Comitato.

Altra novità è l'incontro che, il prossimo 6 ottobre alle ore 16.30 presso l'ospedale Vietri di Larino, terranno in forma del tutto privata con il nuovo Manager dell'ASReM, Angelo Percopo, al fine di discutere delle ipotetiche prospettive di futuro dell'ospedale Vietri di Larino.

RoxM